

Spoletto, stasera al Festival dei due Mondi, in prima assoluta italiana il lavoro della grande coreografa tedesca scomparsa pochi giorni fa



“Bamboo Blues”, tutta la sensualità della danza indiana

LEONETTA BENTIVOGLIO

Sarà in un clima di intensa commozione che stasera, al Teatro Nuovo di Spoletto, dove il programma di danza del Festival dei Due Mondi viene interamente dedicato alla sua memoria, andrà in scena in prima assoluta per l'Italia lo spettacolo di Pina Bausch “Bamboo Blues”, solo pochi giorni dopo la morte improvvisa e del tutto inaspettata della geniale coreografa-regista, rivoluzionaria delle scene occidentali di fine Novecento e capofila del Tanztheater, nuovo linguaggio interdisciplinare e fortemente espressivo che dagli anni Ottanta in poi ha “riscritto” la storia non solo della danza, ma del teatro e delle arti in genere.

Nata nel '40 a Solingen, in Germania, e fondatrice a inizio anni Settanta della compagnia del Tanztheater Wuppertal (è il nome della cittadina tedesca dove si è compiuto per intero il suo originalissimo percorso creativo), formidabile ensemble di danzatori-attori che funge da specchio del suo speciale sguardo sull'esistenza e sui rapporti

umani, “Pina”, come la chiamavano i suoi interpreti, spicca da tempo come un'autrice di culto nel mondo della danza e non soltanto, contesa dai massimi teatri del pianeta, da Tokyo a New York, da Parigi, che ospita ogni anno i suoi spettacoli al Théâtre de la Ville, fino a festival prestigiosi come quello di Avignone. Ma dagli anni Ottanta coltivava un particolare rapporto affettivo con l'Italia e con Roma, a cui dedicò due delle sue creazioni, “Viktor” e “O Dido”, e dove girò il film “E la nave va” diretta dall'amico Federico Fellini, il quale la scelse per il ruolo della granduchessa cieca dopo averla vista danzare ad occhi chiusi, bianca ed esangue come un angelo o uno spettro, nel capolavoro “Café Müller”, folgorante manifesto del “credo” del Tanztheater.

Tra le città italiane del cuore della Bausch figurano anche Palermo, che coprodusse e ispirò uno dei suoi pezzi più impressionanti e profetici, “Palermo Palermo”, e Venezia, che nell'85 l'accolse con la sua compagnia per un grande festival antologico. Però mai, finora, il Tanztheater Wuppertal si era esibito a Spoletto, dove Pina Bausch aveva danzato giovanissima, negli anni Sessanta, insieme allo “storico”

partner Jean Cébron. Per lei l'attuale "puntata" spoletina sarebbe stata un felice ritorno alle stagioni dei suoi inizi. Ma Pina non ci sarà.

"Bamboo Blues" è la creazione "indiana" di Pina Bausch, montata nel 2007 in India e concepita come un contenitore di profonde suggestioni. Il segno vivido e sensuale dell'autrice miscela, con grande spessore poetico, i ricami gestuali delicati e incisivi della danza indiana e la fisicità vibrante e acrobatica dei ballerini del Tanztheater Wuppertal. È uno dei pezzi più "coreografici" e danzati di Pina Bausch, ed è essenziale e nobilmente asciutto il suo allestimento, firmato al solito da Peter Pabst, e affidato a impalcature di bambù, veli bianchi mossi dal vento e flussi di proiezioni video. Un saluto morbido e pieno d'amore.



L'autrice

Pina Bausch, nata nel '40 e morta il 30 giugno, fondatrice del Tanztheater Wuppertal, ha rivoluzionato la danza moderna



IN INDIA

Tre momenti di "Bamboo Blues", concepito per esaltare la fisicità vibrante dei ballerini del Tanztheater



ISTITUTO PIRANDELLO
Paritario

Pina Bausch
"Bamboo Blues" tutta la sensualità della danza indiana

OFFERTA CLASSICA • **OFFERTA GEOMETRI** • **OFFERTA SCIENTIFICA**
• **RAGIONIERI** • **CORSI DI RECUPERO**

Via Morand, 11 - Tel. 06 44 22 73 95 • Via Bocca, 1 - Tel. 06 44 22 84 10